ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO

SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA di I GRADO

Piedimonte San Germano (FR)

Tel. 0776404441 Fax 0776404381
e-mail: fric82500d@istruzione.it PEC: fric82500d@pec.istruzione.it
Via Milazzo 21 - CAP 03030

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

(P.T.O.F.)

TRIENNIO 2016 - 2019

INDICE

PREMESSA ..... ……..4

PRIMA PARTE

1. ASPETTI GENERALI 5

PRINCIPI ISPIRATORI……..6

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI……6

LA VISION D'ISTITUTO ..... ……7

LA MISSION D'ISTITUTO…….. ……..8

SECONDA PARTE

2. L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO……9

L'ISTITUTO COMPRENSIVO……10

IL NOSTRO TERRITORIO ..... ……10

RISORSE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO ..... ……12

DATI DELLA SCUOLA……..13

L'UTENZA IN NUMERI……..13

CARATTERISTICHE SPECIFICHE DELL'UTENZA……15

TERZA PARTE

3. STRUTTURA CONTENUTI OFFERTA FORMATIVA……16

BISOGNI FORMATIVI……17

FINALITA' GENERALI……18

FINALITA'FORMATIVE……18

FINALITA' EDUCATIVE……19

4. IL CURRICOLO: introduzione ……..20

CRITERI PER L'ATTUAZIONE DEL CURRICOLO……..21

OBIETTIVI DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO……23

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE- OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO…… 24

SCUOLA INFANZIA……25

SCUOLAPRIMARIA……*27*

SCUOLA SECONDARIA I GRADO……*29*

CRITERI METODOLOGICI……32

STRATEGIE DIDATTICHE……34

PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE.....35
ALTRE ATTIVITA' E PROGETTI.....40
ATTIVAZIONE PERCORSI INDIVIDUALIZZATI.....41
VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE.....41
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI.....42
INCLUSIONE.....45
DISABILITA'.....45
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA E BE 47
ALUNNI STRANIERI.....54
RAPPORTI SCUOLAFAMIGLIA.....55
VERIFICA E VALUTAZIONE.....56
LA CONTINUITA' EDUCATIVO - DIDATTICA.....58

QUARTA PARTE

5. STRUTTURA CONTENUTI DELL'OFFERTA FORMATIVA.....60
RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTUITUTO (RAV) 61
INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'.....61
PRIORITA' E TRAGUARDI.....61
OBIETTIVI DI PROCESSO 62
RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO.....64
RISULTATI PROVE INVALSI.....64
STRATEGIE METODOLOGICHE.....64

QUINTA PARTE

6. LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE DELL'ISTITUTO.....65
GOVERNANCE D'ISTITUTO 66
ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO.....67
FIGURE DI SISTEMA.....68
DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE EX ART.3 CCNL.....69
SERVIZI AMMINISTRATIVI 70
FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE.....71
FABBISOGNO PERSONALE ATA.....72
FORMAZIONE DEL PERSONALE.....73

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Statale di Piedimonte San Germano, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

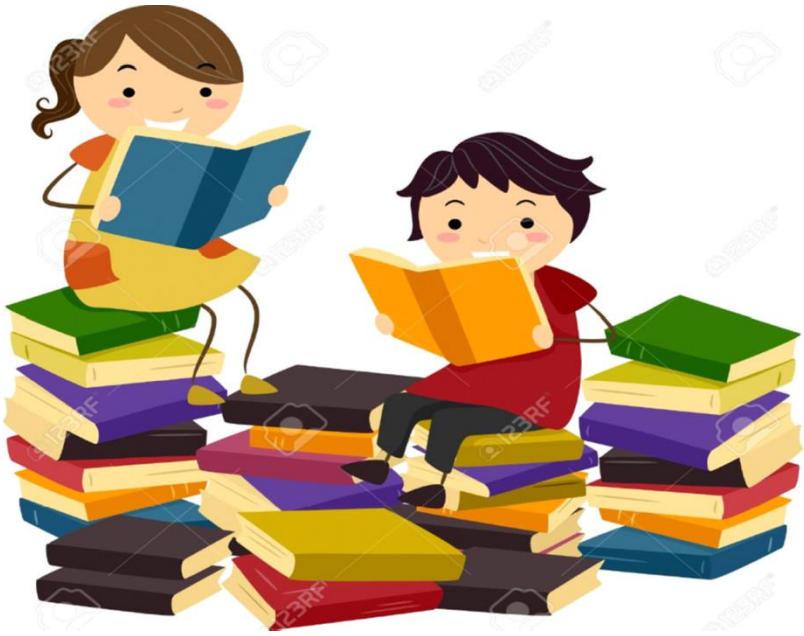
Il Piano dell'Offerta Formativa è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'Istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curriculare, extracurriculare, didattica ed organizzativa delle attività. Coinvolge tutti i soggetti operanti nell'Istituto (Dirigente, docenti, personale amministrativo e ausiliario, alunni e genitori) e raccoglie le proposte delle diverse componenti salvaguardando le funzioni e le competenze specifiche di ognuno.

Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, nella prospettiva di una comunità scolastica inserita in una comunità educante più vasta, della quale si alimentano i percorsi formativi e la qualità dell'apprendimento scolastico. Mette in atto il Piano di Miglioramento elaborato nel RAV.

Ha validità triennale, ma essendo uno strumento flessibile, può essere rivisto annualmente, per tener conto di eventuali modifiche e arricchimenti.

PARTE PRIMA - ASPETTI GENERALI

- *Principi ispiratori*
- *Principali riferimenti normative*
- Principali Riferimenti Normtivi
- *La vision dell'Istituto*
- *La mission*



1.1. PRINCIPI ISPIRATORI

Gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del PTOF 2016-2019 in conformità con le disposizioni normative richiamate al successivo paragrafo 2.

Indirizzi e scelte si conformano anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'Istituto e nel suo contesto.

Ne consegue che il presente documento è un documento "aperto", che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo dell'Istituto.

1.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124 Legge 13 luglio 2015, n.107
2. Art.3D.L.275 dell'08-03-1995
3. Art.6 DPR 80 (RAV)
4. Testo unico delle disposizioni in materia di istruzione D.L.vo 297/1994 per le parti in vigore
5. Vigente CCNL comparto scuola

1.3 LA VISION DELL'ISTITUTO

Con riferimento alla legislazione vigente, il Progetto del Piano Triennale Offerta Formativa si pone le seguenti finalità:

- progettare inclusione e benessere garantendo una scuola attenta e sensibile a tutte le situazioni di disagio o di disabilità degli alunni, attraverso una didattica di recupero/supporto;
- raccogliere la sfida di progettare eccellenza e traguardi difficili attraverso una didattica di miglioramento dei livelli medi di apprendimento;
- acquisire e/o consolidare regole e modelli comportamentali corretti e permanenti;
- facilitare buone situazioni di apprendimento per raggiungere adeguati prerequisiti per apprendere;
- sviluppare una verticalità per aree e azioni didattiche di continuità;
- raggiungere un maggior successo scolastico con armonizzazione dei risultati tra Primaria e Secondaria di Primo grado;
- garantire una scuola che collabori con la famiglia, coinvolgendo i genitori nella condivisione delle responsabilità;
- promuovere una scuola che dia una solida cultura di base, che sia aperta alle proposte socioculturali offerte dal territorio.

1.4 LA MISSION

La mission del nostro Istituto ha come obiettivo la centralità della persona e intende offrire ai propri studenti un percorso atto a favorire lo sviluppo della maturazione complessiva della loro personalità, fornendo gli strumenti per cogliere le opportunità e superare le difficoltà e criticità della realtà in cui vivono.

L'intento generale che motiva questo POF, quindi, è quello, da una parte, di far crescere la scuola nei suoi compiti formativi e di attuazione degli intenti istituzionali, dall'altra, di proporsi come mediatrice culturale nei confronti del territorio. La scuola, infatti, è chiamata con sempre maggior forza a collocarsi al centro del processo informativo, formativo ed educativo ed è destinata ad essere mediatrice tra il singolo e la collettività nei suoi fondamentali aspetti: - come strumento per l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità che sono ormai elementi propedeutici per la vita futura dei nostri alunni; - come erogatrice di "materiali" formativi di qualità (offerta formativa); - come mezzo di costruzione di un rapporto di interazione fruttuosa e di raccordo con la cultura, con le altre istituzioni e con il contesto sociale in genere.

L'Istituto Comprensivo di Piedimonte San Germano per favorire quanto esplicitato nella *mission*intende progettare le attività, ispirandosi ai seguenti valori:

- *conoscenza e recupero del patrimonio territoriale;*
- *collaborazione con le famiglia e le altre agenzie educative;*
- *centralità della persona;*
- *promozione dell'educazione alla pace, alla salute, alla legalità;*
- *promozione della prima alfabetizzazione culturale attraverso i vari linguaggi finalizzati al saper essere, al saper fare e al saper divenire;*
- *promozione della conoscenza delle lingue comunitarie.*

SECONDA PARTE

L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

- ❖Informazioni istituto comprensivo
- ❖Il nostro territorio
- ❖Risorse dell'Istituto
- ❖Dati della scuola
- ❖L'utenza in numeri
- ❖Caratteristiche specifiche dell'utenza

L'Istituto Comprensivo

L'Istituto Comprensivo di Piedimonte San Germano nasce nel settembre 2000 dall'unione di scuole dipendenti, negli anni passati, da due distinte istituzioni scolastiche, perciò caratterizzate da diverse tradizioni educative e abitudini organizzative.

Pur rappresentando una ricchezza, tale unione esige l'uso di un linguaggio comune ed un unico patrimonio di esperienze attraverso cui far nascere una fisionomia ben riconoscibile che possa essere per le famiglie un punto di riferimento affidabile e rassicurante.

IL NOSTROTERRITORIO

L'Istituto Comprensivo opera su un territorio piuttosto vasto che comprende i comuni di Piedimonte San Germano e Villa Santa Lucia.

L'insediamento della FIAT, dagli anni '70 in poi, ha favorito la nascita e lo sviluppo di numerose aziende "satelliti" e sollecitato l'affermarsi di svariate attività del settore terziario e dei servizi. Il livello socio-economico, abbastanza omogeneo, risente dell'attuale crisi internazionale. Il fenomeno della trasmigrazione e dell'immigrazione, soprattutto quella recente degli extracomunitari, ha modificato la struttura della popolazione rendendola eterogenea; tale situazione emerge anche nella scuola. Nel contesto sociale s'individuano situazioni di disagio, di difficoltà d'integrazione culturale.

L'Istituto Comprensivo opera su un territorio piuttosto vasto che comprende le seguenti località: Piedimonte San Germano *Alta, Capoluogo, le frazioni di Volla, Ruscito, Sadella, Parito, Strumbolo, Moscardino, Cesarelle, Macerone, Decorato.*

Villa Santa Lucia: *con le frazioni di Piumarola, Ponte Romano e Pittoni.*

Le zone residenziali sono: Piedimonte Alta e il Centro cittadino per *Piedimonte San Germano*, ed il centro storico di *Villa Santa Lucia*.

I quartieri popolari sono: I.A.C.P. (Piedimonte Superiore e Inferiore, Villa Santa Lucia e Piumarola), case FIAT. Le zone rurali comprendono tutto il resto del territorio.

Le strutture che relazionano con l'I.C. sono: Comuni, Assistenti sociali, Centro parrocchiale, Campo sportivo comunale, Centro Polisportivo FIAT, CRN (Centro di Riabilitazione Neuromotoria), Associazione Culturale *Bruna Bellavista,* Consorzio per la programmazione e la gestione dei Servizi Sociali.

Nonostante la presenza sul territorio di queste numerose strutture che relazionano con l'I.C. , non sono ancora in grado di produrre e sviluppare progetti innovativi, capaci di coniugare i temi della formazione, dell'orientamento e dell'integrazione sociale.

RISORSE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

La localizzazione dell'I.C. è distribuita in più sedi:

Caratteristiche strutturali degli edifici

Plesso	n. aule	Laboratori	Palestra	Servizi igienici	Locali per servizi vari (1)	Spazi esterni utilizzabili
Sc. Infanzia *"Decorato"*	4	1	Atrio	5	1[(4)]+1	Cortile
Sc. Infanzia *"Terrarossa"*	3	1	2*[(3)]	7	1[(4)]+ 1 cucina	Cortile
Sc. Infanzia *V. S. L. "Cap."*	2	2	*[(3)]	7	1 (4)	Cotile
Sc. Infanzia *"Piumarola*	2	/	1	3	Cucina	Cortile
Sc. Primaria *P. S. G. "Piazza Municipio"*	10	Atrio	/	10	1	Cortile
Sc. Primaria *P. S. G. "Alta"*	5	1 (3)	*[(3)]	3	1 Ripostiglio	Cortile
Sc. Primaria *V. S .L. "Cap."*	5	1	/	5	2 (1)	Cortile
Sc. Primaria *V. S. L. "Piumarola"*	5	1 (3)	*[(1)]	5	/	Cortile
Sec. I grado *V. S. L. "Pittoni"*	3	Atrio	/	3	3	Cortile
" Sec. I grado *P .S. G. "Centrale"*	2	/	/	3	Aule Cucina	Cortile

* vengono utilizzati altri spazi interni e/o esterni all'edificio

(1) presenza di stanza blindata, cucina, ripostiglio, sala professori, auditorium

(2) locali adibiti a servizi amministrativi

(3) locale che funge da palestra o laboratorio

(4) refettorio

Beni strumentali e strutture

Plesso	Sala Proiezioni	Biblioteca	Televisori	Lettore DVD	Stereo	Computer	Fotoco-piatrice
Sc. Infanzia *"Decorato"*	Aule			1	1	1	1
Sc. Infanzia *"Terrarossa"*	Aule			/	1		
Sc. Infanzia *V. S. L. "Cap."*	Aule			/	1		
Sc. Infanzia *"Piumarola*	Aule			/	1		
Sc. Primaria *P.S.G."Piazza Municipio"*	3 LIM		1	1	1		1
Sc. Primaria *P. S. G. "Alta"*	2 LIM	1		2	2	2 notebook	1
Sc. Primaria *V. S. L. "Cap."*	Aule			/	1		1
Sc. Primaria *V. S. L. "Piumarola"*	Aule	1		/	1		1
Sec. I grado *V. S. L. "Pittoni"*	1 LIM	/	1	/	1	10	/
Sec. I grado *P. S. G. "Centrale"*	4 LIM	1	3	2	3	40	4

DATI DELLA SCUOLA

Nell'a.s. 2015 - 2016 il nostro Istituto accoglie N. 843 alunni.

L'Istituto comprensivo di Piedimonte San Germano comprende la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria, la scuola Secondaria di I grado. Esso consta di N° 10 sezioni di scuola dell'Infanzia, N. 25 classi di scuola Primaria e di N. 12 classi di scuola Secondaria di I grado.

Gli alunni frequentanti la scuola dell'Infanzia sono N. 221, quelli della scuola Primaria N. 388, della scuola Secondaria di I grado N. 234.

L'UTENZA IN NUMERI

Scuola dell'Infanzia

Piedimonte S. Germano Plesso "Decorato"	Sez. *Coccinelle* 25	Sez. *Scoiattoli* 23	Sez *. Bruchi* 23	Sez. *Pulcini* 21	*Handicap* 3	*Extracom.* 2
Piedimonte S. Germano Plesso "Terrarossa"	Sez. *Farfalle* 20	Sez. *Delfini* 24	Sez. *Mici* 20	/	1	4
Villa S. Lucia "Capoluogo"	Sez. *Cigni* 18	/	/	/	/	3
Villa S. Lucia "Piumarola"	Sez. *Orsetti* 14	Sez. *Panda* 13	/	/	3	3

Scuola Primaria

Plessi	*Classi Prime*	*Classi Seconde*	*Classi Terze*	*Classi Quarte*	*Classi Quinte*	*Handicap*	*Extracom*
Piedimonte S. Germano **"Alta"**	I - A 20	II - A 14	III – A 16	IV - A 16	V - A 16	3	1
Piedimonte S. Germano **"Capoluogo"**	I - A 22 I - B 22	II - A 19 II - B 18 II - C 20	III - A 21 III - B 21	IV - A 16 IV - B 15 IV - C 16	V-A 23 V B 23	8	19
Villa S. Lucia **"Capoluogo"**	I - A 7 *(Pluriclasse Con la II A)*	II A 3 *(Pluriclasse Con la I A)*	III- A 9 *(Pluriclasse Con la IV - A)*	IV A 2 *(Pluriclasse Con la III - A)*	V–A 14	1	3
Villa S. Lucia "Piumarola"	I-A 11	II - A 13	III - A 15	IV - A 11	V - A 10	4	3

Scuola secondaria di I grado

Piedimonte	CLASSI I	CLASSI II	CLASSI III	Hand.	Extracom.
S. Germano Sede centrale	I - A 26 I - B 27	II A 22 II B 23 II C 21	III A 17 III B 18 III C 16	4	10
Villa S. Lucia «Pittoni»	I A 16	II A 18	III A 17	4	1

Docenti

N.	Maschi	Femmine
123	6	117

Personale ATA

N.	Direttore S.G.A.	Ass.ti Amm.vi	Collaboratori scolastici
20	1	4	15

CARATTERISTICHE SPECIFICHE DELL'UTENZA

TIPOLOGIE PARTICOLARI

Soggetti in situazione di Handicap - Alunni Stranieri***

A.S.	Sc. Dell'Infanzia		Primaria		Secondaria I grado		TOTAL	
2009/2010	2*	14**	10*	14**	15*	10**	21*	38**
2010/2011	4*	15**	8*	16**	7*	8**	19*	39**
2011/2012	8*	18**	8*	20**	9*	11**	25*	49**
2012/2013	6*	10**	12* + 1 DSA	19*	6 + 1 DSA	14**	24* + 1	43**
2013-2014	6*	10**	13*	20**	8*	13**	27*	43**
2014-2015	6*	14**	13*	22**	10*	12**	29*	48**
2015-2016	3*	17**	16*	26**	11*	11**	30*	53**
2016-2017	7*	12**	16*+ 5 DSA	26**	8*+ 4 DSA	11**	31*	49**

Scuola dell'Infanzia

Plessi	INGRESSO	USCITA
PIEDIMONTE S. GERMANO: *"DECORATO" -"TERRAROSSA"*	8.00	16.00
VILLA S. LUCIA: *"CAPOLUOGO" – "PIUMAROLA"*	8.00	16.00

Scuola primaria

Piedimonte S. Germano "Capoluogo" – P.zza Municipio

CLASSI	GIORNO	INGRESSO	USCITA
Tutte le classi	lunedi- mercoledì-venerdì	8.30	13.30
Tutte le classi	martedì- giovedì	8.30	14.30

**Il Sabato la scuola resterà chiusa*

Piedimonte S. Germano: "Alta"

CLASSI	GIORNO	INGRESSO	USCITA
Tutte le classi	lunedì-martedì-mercoledì-venerdì	8.10	13.10
Tutte le classi	giovedi	8.10	16.10

**Il Sabato la scuola resterà chiusa*

Villa S. Lucia: "Capoluogo"

CLASSI	GIORNO	INGRESSO	USCITA
Tutte le classi	lunedì-mercoledì-venerdì	8.10	13.10
Tutte le classi	martedì - giovedì	8.10	14.10

**Il Sabato la scuola resterà chiusa*

Villa S. Luca: "Piumarola"

CLASSI	GIORNO	INGRESSO	USCITA
Tutte le classi	lunedì-mercoledì- Venerdì	8.00	13.00
Tutte le classi	martedì – Giovedì	8.00	14.00

**Il Sabato la scuola resterà chiusa*

Scuola secondaria 1° grado

Piedimonte San Germano: "Via Milazzo"

CLASSI	INGRESSO	USCITA
TUTTE	8.20	14.20

**Il Sabato la scuola resterà chiusa*

Scuola secondaria 1° grado

Villa Santa Lucia: "Pittoni"

CLASSI	INGRESSO	USCITA
TUTTE	8.30	14.30

**Il Sabato la scuola resterà chiusa*

TERZA PARTE

3. STRUTTURA CONTENUTI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Bisogni Formativi – Principi di riferimento

FinalitàGenerali

Finalità Formative

Finalità Educative

4. IL CURRICOLO: Introduzione

Criteri per l'attuazione del curricolo

Obiettivi del processo formativo

Traguardi per lo sviluppo delle competenze - Obiettivi di apprendimenti

4.4.1 Scuola *dell'Infanzia*

4.4.2 Scuola *Primaria*

4.4.3 Scuola *Secondaria I grado*

4.4.5 Criteri metodologici

4.4.6 Strategie didattiche

4.4.7 Progettazione curricolare ed extracurricolare

Altre attività e progetti.

Attivazione percorsi individualizzati.

Visite guidate e viaggi d'istruzione.

Criteri per la formazione delle classi.

Inclusione

4.13.1 Disabilità

4.13.2 Protocollo di accoglienza per alunni con DSA e BES

4.13.3 Alunni Stranieri

Rapporti scuola-famiglia

Verifica e valutazione

La continuità educativo-didattica

BISOGNI FORMATIVI

PRINCIPI DI RIFERIMENTO

- D.L. 1/09/2008 n. 137
- Legge 59/97 sull'autonomia scolastica e relativo Regolamento (D.P.R. 275 del 1999)
- Indicazioni Nazionali per il Nuovo Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2013
- Risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Alboelettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca.

BISOGNI DELL'UTENZA

Esigenze formative di bambini, alunni, pre-adolescenti

- Acquisire la centralità del processo educativo
- Conseguire un'alfabetizzazione multipla (lingua italiana, dialetto, lingua straniera, linguaggi scientifici, artistici e metalinguaggi, ecc.
- Padroneggiare le conoscenze per il conseguimento di un sapere unitario
- Acquisire valori etico-morali, sensibilità nei confronti dei problemi sociali, sanitari e ambientali
- Sviluppare la motivazione all'educazione permanente
- Fruire di un progetto formativo integrato, frutto della collaborazione delle varie agenzie educative e, in particolare, della famiglia

Sulla base della rilevazione dei bisogni e delle Indicazioni per il curricolo, la scuola si impegna a perseguire le seguenti finalità:

FINALITA' GENERALI

- Innalzare il livello di scolarità e il tasso di successo scolastico
- Promuovere le potenzialità di ciascun alunno
- Rendere più efficace l'intervento formativo
- Affermare la centralità della scuola nel territorio

FINALITA' FORMATIVE

- Formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali presenti e futuri;
- Realizzare percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti;
- Promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli alunni senza distinzione di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali;
- Educare ai valori della solidarietà e della convivenza civile, per acquisire consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione, allo scopo di prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi, nei confronti di persone e culture;
- Rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana;
- Valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.

FINALITA' EDUCATIVE

♦ Educare l'alunno alla cura di sé, della propria persona, della propria salute ed al rispetto delle cose degli ambienti nei quali vive;

♦Stimolare e potenziare l'autostima e la conoscenza di sé in rapporto agli altri e all'ambiente, per poter assumere un atteggiamento democratico, tollerante, disponibile e operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro e porre quindi i presupposti per il successivo impegno scolastico;

♦ Sviluppare la coscienza di appartenere ad una comunità, favorendo la socializzazione, abituando al rispetto degli altri ricercando insieme le regole di comportamento;

♦Affinare e potenziare le capacità motorie, intellettuali, artistico-espressive e creative tramite i principali codici espressivi e comunicativi, esercitando anche funzioni individuali quali la memoria, l'attenzione, la percezione e la motivazione;

♦ Creare un clima favorevole alla collaborazione tra scuola e famiglia che miri alla crescita armonica dell'individuo.

4. IL CURRICOLO

INTRODUZIONE

La nostra scuola ha come obiettivo principale la formazione della persona e a questa si arriva attraverso l'istruzione ("*educare istruendo*"), questa è la sfida che viene posta agli insegnanti nel momento in cui si assumono la responsabilità di questo servizio.

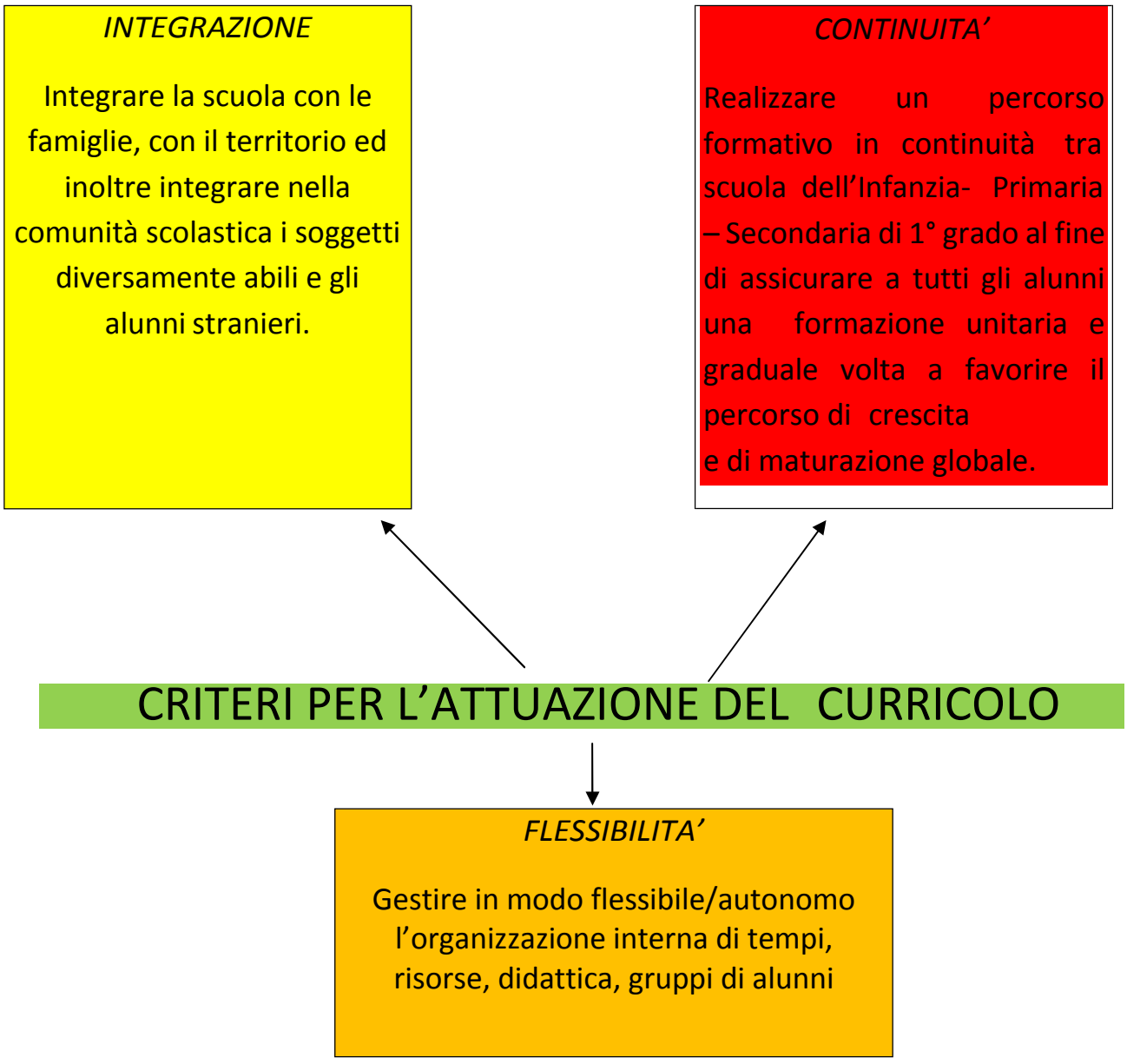
Compito del docente è pertanto far si che l'allievo apprenda un sapere che gli permetta di crescere e di affermarsi, sollecitandolo a :

♦Saper essere → acquisire coscienza di se stesso e dei valori della vita;

♦Saper fare → capire quali sono le sue attitudini ed essere capace di compiere, per sé e per gli altri, scelte consapevoli e responsabili;

♦Saper divenire → conoscere la realtà e i modi per trasformarla, con la finalità di fargli raggiungere la produzione di un sapere critico, che gli consenta di affrontare positivamente le situazioni problematiche che gli si presentano e di superare con successole difficoltà impreviste.

Il curricolo di Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano l'integrazione, la continuità e la flessibilità.



Nella pianificazione e realizzazione del curricolo didattico dell'Istituto Comprensivo si seguono i seguenti criteri:

- Accurata analisi della situazione di partenza degli alunni
- Individuazione degli obiettivi
- Selezione dei contenuti e dei piani di studio personalizzati, con interventi mirati al potenziamento e al recupero di conoscenze e abilità
- Metodologia progettuale
- Scelta di tematiche e attività coerenti con le finalità del PTOF
- Pianificazione mediante obiettivi-contenuti-mezzi e strumenti
- Verifica e valutazione mediante prove oggettive
- Rilevazione del livello degli obiettivi raggiunti
- Certificazione delle competenze in uscita
- Pianificazione di progetti didattici trasversali, multidisciplinari di educazione all'ambiente, alla salute, alla legalità, all'orientamento ed all'intercultura, con indicazione delle discipline coinvolte e delle specifiche abilità.

OBIETTIVI DEL PROCESSO FORMATIVO

Sulla base dei bisogni rilevati si individuano i seguenti obiettivi relativi al graduale processo formativo degli alunni dei tre ordini di scolastici:

Affermazione dell'identità personale

- Riconoscere la propria identità rapportata alla differenza
- Relazionarsi con gli altri sulla base del rispetto e della collaborazione
- Vivere in modo equilibrato la propria affettività
- Sviluppare l'autostima

Conquista dell'autonomia personale

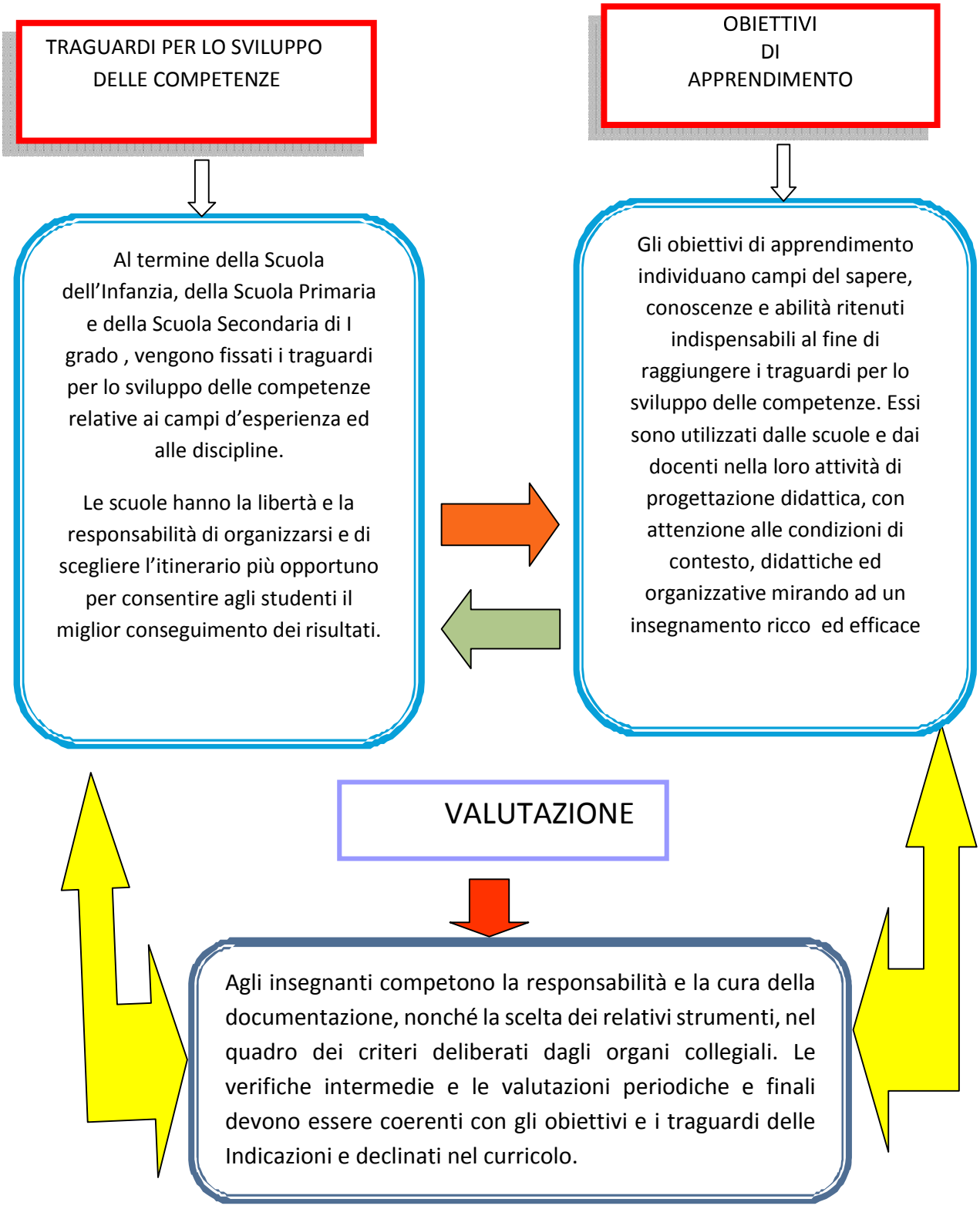
- Compiere scelte autonome
- Sviluppare autonomia di giudizio e libertà di pensiero
- Sostenere il proprio punto di vista nel rispetto delle opinioni divergenti
- Assumersi responsabilità e mantenere gli impegni

Sviluppo delle competenze

- Consolidamento delle abilità cognitive e pratiche dei vari ambiti disciplinari
- Assimilazione di conoscenze teoriche e pratiche relative ai vari settori di studio
- Capacità di trovare soluzioni a situazioni

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE – OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Con le Indicazioni nazionali s'intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo d'esperienza.



4.4.1.SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITA'

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai due anni e mezzo fino all'ingresso della scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

≠ Consolidamento dell'identità

≠ Conquista dell'autonomia

≠ Sviluppo delle competenze

≠ Educazione alla cittadinanza

CURRICOLO NAZIONALE

Per lo svolgimento delle attività educative e didattiche nella scuola dell'infanzia sono stati previsti traguardi di sviluppo delle competenze a cui riferirsi per formulare obiettivi formativi adatti alle capacità dei singoli allievi, organizzati per campi dì'esperienza:

♦ Il sé e l'altro

♦ Corpo e il movimento

♦ Linguaggi, creatività, espressione

♦ I discorsi e le parole

♦ La conoscenza del mondo

Tali finalità richiedono un ambiente scolastico accogliente, sereno, motivante e un'organizzazione didattica ricca di relazioni, stimoli, apprendimenti.

In particolare la metodologia della *Scuola dell'Infanzia* ha come elementi essenziali:

1) il riconoscimento dell'unicità del bambino
2) la vita di relazione
3) la valorizzazione del gioco
4) l'esplorazione e la ricerca
5) l'osservazione, la progettazione, la verifica
6) la documentazione

(Scuola Primaria e secondaria di I grado)

PRIMO CICLO

4.4.2 SCUOLA PRIMARIA

FINALITA'

Sono in comune con la scuola secondaria come primo ciclo d'istruzione per ribadirne la continuità: promuovere il pieno sviluppo della persona nel rispetto delle diversità e sviluppare la responsabilità e le competenze indispensabili per continuare ad apprendere.

CURRICOLO NAZIONALE

Composto da tre macro – aree disciplinary:

- *Area linguistico-artistico-espressiva* comprende le seguenti discipline: Lingua italiana, Lingue comunitarie, Musica. Arte e Immagine, Corpo Movimento Sport;
- *Area storico-geografica-sociale* comprende le seguenti discipline: la Storia, la Geografia e le Scienze Sociali
- *Area matematico-scientifico-tecnologica* comprende le seguenti discipline: Matematica, Scienze dell'uomo e della natura, Tecnologia

Sono indicati gli Obiettivi di apprendimento per la terza e la quinta classe che devono servire come riferimento per l'azione didattica e per scandire il percorso della programmazione.

Gli obiettivi specifici di apprendimento, organizzati secondo le esigenze della classe e dei singoli alunni, insieme alle programmate UNITA' di APPRENDIMENTO promuoveranno l'acquisizione di ABILITA', CONOSCENZE e COMPETENZE di ogni alunno.

Tali obiettivi dovranno inoltre essere di stimolo per l'autonomia personale e per la promozione delle responsabilità sociali ed intellettuali.

Il PTOF prevede, per gli studenti della *Scuola Primaria* la seguente Offerta formativa:

- Discipline Curriculari n. 27 ore settimanali per tutte le classi

Per ogni singola disciplina è prevista l'elaborazione per classi parallele dei profili di competenze in uscita, nell'ambito del progetto di elaborazione del curricolo verticale, secondo le Nuove Indicazioni Nazionali seguita da incontri periodici per il monitoraggio e la verifica delle attività proposte.

4.4.3 SCUOLASECONDARIA I GRADO

FINALITA'

Sono in comune con la Scuola Primaria. Il pieno sviluppo della persona resta la finalità centrale ed è legato: allo sviluppo della capacità di elaborare il senso della propria esperienza, ad una solida formazione di base, all'acquisizione di una consapevole cittadinanza locale e globale.

CURRICOLO NAZIONALE

Le discipline, modalità tipica della scuola secondaria e fondamentali strumenti culturali per far scoprire agli alunni la realtà, sono raggruppate in tre macro aree.

1. Linguistico – artistico – espressiva
2. Storico – geografica
3. Matematico- scientifico tecnologica

Deve pertanto essere privilegiata la dimensione interdisciplinare, evitando la frammentazione dei saperi.

Gli obiettivi delle diverse discipline per le singole classi sono stabiliti dai Comportamenti disciplinari e dai Consigli di classe avendo come punti di riferimento quelli indicati in uscita per la classe terza.

Compito preciso della scuola secondaria è la certificazione delle competenze in uscita che saranno individuate e indicate a livello di aree disciplinari.

Gli O.S.A della Scuola Secondaria di I grado seguiranno le Indicazioni Nazionali Ministeriali.

Il PTOF prevede, per gli studenti della Scuola Secondaria di I grado la seguente

Offerta formativa:

- Discipline Curriculari n. 30 ore settimanali per tutte le classi

Per ogni singola disciplina è prevista l'elaborazione per dipartimenti dei profili di competenze in uscita, nell'ambito del progetto di elaborazione del curricolo verticale, secondo le Nuove Indicazioni Nazionali seguita da incontri periodici per il monitoraggio e la verifica delle attività proposte.

Al termine della scuola secondaria di I grado l'alunno dovrà aver raggiunto i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

IDENTITA' - AUTONOMIA - ORIENTAMENTO
▪ Compiere scelte autonome e responsabili
▪ Vivere in modo equilibrato la propria affettività
▪ Assumersi responsabilità ed impegna
▪ Elaborare un progetto di vita personale

COSTITUZIONE E CITTADINANZA
▪ Rispettare le regole, aver acquisito il senso della legalità
▪ Essere sensibile alla diversità, mostrare rispetto e solidarietà per gli Altri

AREE DISCIPLINARI
➢ *AREA LINGUISTICO ARTISTICO-ESPRESSIVA*
▪ Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo da ascoltare attraverso strategie differenziate (lezione frontale, messaggi multimediali, brani musicali)
▪ Ascoltare e problematizzare eventi comunicativi relativi a diverse situazioni (musicali, letterarie)
▪ Produrre testi per argomentare eventi, personaggi, ambienti, comportamenti, tematiche
▪ Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici
▪ Produrre frasi corrette e coese per esprimere pensieri, idee, emozioni, riflessioni
▪ Formulare ipotesi di lavoro su progetti relativi all'area linguistico-artistica-espressiva
▪ Problematizzare ed argomentare su comportamenti, stili di vita, eventi culturali
➢ *AREA STORICO-GEOGRAFICO*
▪ Conoscere le discipline attraverso la cultura, gli eventi, i fenomeni, i processi, i sistemi politico-sociali
▪ Analisi e comparazione di dati e punti di vista
▪ Formulazione di opinioni fondate e supportate da fonti o dati di realtà
▪ Consolidare le esperienze teoriche acquisite e saper argomentare grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari, alla manipolazione di modelli costruiti
▪ Individuazione e definizione di problemi
▪ Uso di modelli diversi di soluzione in ambiti diversi: pratici-operativi e/o intellettuali
▪ Costruzione autonoma di nuove conoscenze attraverso l'utilizzo di concetti, modelli e metodo di studio acquisiti

➢ *AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA*
▪ Percepire, descrivere e rappresentare forme relativamente complesse, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo
▪ Decomporre e ricomporre la complessità di contesto in elementi, relazioni e sottostrutture
▪ Progettare e realizzare semplici oggetti, tenendo conto delle relazioni, forma, funzione e materiali, attraverso esperienze personali
▪ Consolidare le esperienze teoriche acquisite e saper argomentare grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari, alla manipolazione di modelli costruiti.
▪ Riconoscere e risolvere problemi analizzando la situazione e tradurla in termini matematici; valutare le diverse soluzioni orientandosi verso la più idonea anche con l'impiego di mezzi tecnologici
▪ Comunicare tramite strumenti orali, scritti, grafici, o iconici; produrre schematizzazioni, modellizzazioni, formalizzazioni di fatti e fenomeni applicandoli anche ad aspetti di vita quotidiana
▪ Supportare il proprio lavoro con l'uso delle nuove tecnologie sia per avanzare ipotesi che per valicarle.

4.5 CRITERI METODOLOGICI

Nella pianificazione e realizzazione del curricolo didattico dell'Istituto Comprensivo si seguiranno i seguenti criteri:

Accurata *analisi della situazione di partenza* degli alunni:

- Rilevazione di abilità e competenze
- Stili cognitivi
- Ritmi di apprendimento
- Motivazione
- Socializzazione
- Impegno

Individuazione degli*obiettivi*:

- Strutturazione graduale, sequenziale
- Adeguamento alle esigenze ed alle reali capacità degli alunni

Selezione dei *contenuti*:

- Riferimento alle Indicazioni nazionali per il curricolo
- Organizzazione modulare delle unità di apprendimento volte all'acquisizione di Una valida preparazione di base basata su SAPERI SPENDIBILI
- Piani di studio personalizzati
- Interventi mirati al potenziamento e al recupero di conoscenze e abilità

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative:

- Utilizzo delle tecniche del Cooperative Learning, metacognizione, circle time e problem solving;
- Itinerari volti alla conoscenza del sé (aspettative, desideri, paure, bisogni);
- Itinerari volti alla conoscenza e valorizzazione della diversità di vita, di genere, di cultura, di etnia;

- Percorsi curriculari per il potenziamento di competenze trasversali e meta cognitive (motivazione e autostima, interesse, concentrazione, metodo di studio);
- Apertura al territorio ed uscite didattiche;
- Attività laboratoriali e a piccoli gruppi;
- Condivisione dei momenti ludici tra famiglia e scuola.

4.6 STRATEGIE DIDATTICHE

Nella scuola Primaria e Secondaria di I grado, i docenti avranno la possibilità di adottare una didattica che consente di sviluppare i percorsi ritenuti più aderenti alle esigenze dell'utenza.

Si sperimenterà la progettualità didattica volta a rendere veramente formative le varie discipline d'insegnamento.

Si realizzeranno lavori di gruppo sia all'interno della classe sia a classiaperte.

Nella scuola dell'Infanzia la metodologia didattica avrà connotati particolari legati alla specificità dei bambini della fascia d'età dai tre ai cinque anni.

Si realizzeranno lavori di gruppo sia all'interno della sezione, sia a sezioni aperte.

- ✓ Il gioco sarà strumento per trasmettere i messaggi relativi ai diversi campi
- ✓ L'esplorazione, la ricerca, la relazione saranno fattori fondamentali di apprendimento
- ✓ Le esperienze che si proporranno saranno tali da stimolare la naturale curiosità del bambino, facilitandone così l'apprendimento.
- ✓ Si stabilirà un clima sociale sereno e positivo, favorevole allo scambio ed alla relazionalità, volto anche a far acquisire sicurezza e autostima.
- ✓ Il ruolo dell'insegnante sarà di attento osservatore dei comportamenti e atteggiamenti del bambino per poterne interpretare le esigenze e predisporre adeguati interventi.

La documentazione dei percorsi attivati sarà utile per il percorso scolastico successivo. Sarà poi fondamentale quando si siano rilevate particolari difficoltà.

L'unitarietà del processo formativo e didattico viene assicurata attraverso:

- Linee pedagogiche e programmatiche comuni attraverso l'attività dipartimentale
- Continuità, gradualità e sequenzialità dei percorsi didattici proposti.

4. 7 PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

Caratteristiche dei Progetti

I progetti per l'ampliamento dell'Offerta Formativa Triennale si caratterizzano per i seguenti aspetti:

a. sono coerenti con l'identità culturale dell'Istituto;

b. favoriscono l'inclusione degli alunni svantaggiati;

c. rafforzano le peculiarità degli indirizzi attivi nell'Istituto;

d. sviluppano gli opportuni collegamenti con le risorse del territorio;

e. sono realizzati privilegiando modalità innovative di apprendimento con l'utilizzo di nuove tecnologie, che favoriscono la partecipazione attiva dello studente secondo i principi della laboratorialità;

f. seguono, prevalentemente, un approccio interdisciplinare;

g. sono anche di tipo extracurricolare e si svolgono al di fuori dall'orario delle lezioni.

AREA	PROGETTO	REFERENTE* *I nomi indicativi*	EQUIPE' DOCENTI	CLASSI/ALUNNI	PERIODO	Orario
Linguistica Potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning	Scrittori di classe	Gaiano	Docenti di Lettere	Tutte PSG/VSL	Triennale	Potenz / Recup
	Scrittori in classe Lettura	Chiappini	Scuola primaria	Tutte	Annuale	Potenz / Recup
	Biblioteca d'Istituto	Persichini	Sc. Sec. I	Tutte	Triennale	Potenz / Recup
	Trinity	Castelli	Docenti di inglese		Annuale	Extracurricolare
	Hello Children 2	Vizzaccaro	Vizzaccaro/ Pelagalli De Marco	Infanzia Decorato Piumarola 5 anni		Extracurricolare
	C'erano una volta…" le storie raccontate a scuola"	Rinelli	Tutte	Infanzia Decorato Tutte	Annuale	

Matematico - logico e scientifico Potenziamento delle competenze matematico-logico e scientifiche	Piccolo Archimede Lab. Matematica Logicando Alla scoperta dei numeri Viaggiando tra fantasia e realtà co i quattro elementi	Orobello Tomassi Delli Colli Pelagalli	Docenti di matematica Orobello Pontone Conti Russo Sc. Primaria tutta - ultimo anno infanzia Tutte Tutte	Tutte PSG/VSL PSG Infanzia Decorato 4-5-anni Infanzia Decorato 3-4-5-anni	Triennale Annuale Annuale Annuale	Potenz /Recupero Extracurricolare
Sostegno prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.	Per una scuola di tutti e di ciascuno Progettare l'inclusione: comunicare per intendersi Progetto Alisei	Rotondo Persichini		Tutte PSG/VSL Tutte PSG/VSL	Triennale Triennale Triennale	Potenz/Recup. Exodus Esperti esterni Extracurricolare
Ed. alla cittadinanza e alla Conv. Civile sviluppare competenze sociali e civiche sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali	Legalità: supporto per le devianze giovanili Accoglienza Un mondo di amici	Gaiano Mattia G.	Gaiano Tutte gli insegnati dell'Infanzia e delle classi I dell'Istituto Tutte	Tutte PSG/VSL Tutte le classi prime dell'Istituto Infanzia Terrarossa 3-4-5 anni	Triennale	Potenz /Recupero Primi 15 giorni di scuola Annuale

Artistico espressivo-motorio Alfabetizzazione all'arte e alle pratiche musicali anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori	Viaggio attraverso l'espressività con le tecniche artistiche	Mattia L.	Docenti di Arte, Musica, Ed Fisica	Tutte PSG/VSL	Triennale	Potenz /Recupero
	La mia scuola accogliente	Miele M.	Miele M Mattia L Carnevale Ficociello Scappaticci Serra	Scuola Primaria/Sec. I grado	Annuale	Extracurricolare
	Progetto Espressivo-Teatrale	Vizzaccaro		Sc. Infanzia Tutta Scuola Primaria	Annuale	Esperto Esterno
	Bambini in arte	Zonfrilli	Zonfrilli Ottaviani Delli Colli Rinelli	Sc Infanzia Decorato 3-4-5 anni	Annuale	
Ambiente di apprendimento sviluppo delle competenze digitali degli studenti, potenziamento delle metodologie laboratoriali	Lab. di informatica Progetti volti a potenziare la metodologia laboratoriale, problem solving, flipped class,,,	Capitanio		Tutti PSG/VSL	Triennale	Potenz/ Recupero
Ed. alla Salute	Frutta nella Scuola	Tomassi		Tutte sc. Primaria PSG/VSL	Annuale	
	Psicomotricità: Mi esprimo con il corpo	Vizzaccaro		Sc. Infanzia Scuola Primaria	Annuale	Esperto Esterno
	Pedibus	Tomassi		Tutte sc. Primaria PSG/VSL	Annuale	
Continutà e Orientamento Facilitare il passaggio tra i vari ordini di scuole e la collaborazione con le famiglie e il territorio	Continuità	F.S.	Tutti gli insegnanti delle classi ponte	Alunni delle classi ponte	Triennale	
	Orientamento	F.S.		Alunni ultimo anno sc. sec I°	Triennale	Curricolare Sc. Superiori del Territorio
	Il mio primo latino	Visciotti		Alunni classe 2 e 3 sc sec I°	Triennale	Extracurricolare

Si fornisce anche un esempio di scheda compilata per la stesura dei progetti.

SCHEDA PROGETTO

(deve accompagnare ogni progetto o attività)

Denominazione progetto	*Denominazione breve*
Priorità e Traguardi di risultato	*Indicare a quale traguardo di risultato del RAV ricorra*
Obiettivo di processo	*Indicare a quale obiettivo di processo del RAV ricorra*
Altre priorità (eventuale)	*Nel caso si tratti di priorità di istituto non desunte dal RAV*
Situazione su cui interviene	*Descrizione accurata, ma sintetica, della situazione su cui si vuole intervenire per modificarla in meglio. Indicare in particolare i valori che si vogliono migliorare o gli aspetti che si vogliono sviluppare o eliminare. Fare riferimento ad indicatori quantitativi (numeri, grandezze, percentuali) o qualitativi (situazioni del tipo si/no, presente/assente, ecc.)*
Attività previste	*Descrizione accurata, ma sintetica, delle attività che ci si propone di svolgere.*
Risorse finanziarie necessarie	*Costi previsti per materiali, viaggi, abbonamenti, o qualunque altra cosa che richieda pagamenti o rimborsi, escluse le spese di personale.*
Risorse umane (ore) / area	*Indicare il numero di ore/uomo prevedibilmente necessarie e l'area di competenza richiesta (classe di concorso o simili). Fare particolare attenzione quando si attinge al budget dell'organico di potenziamento: non sforare la disponibilità complessiva.*
Altre risorse necessarie	*Altre risorse eventualmente necessarie (laboratori, …)*
Indicatori utilizzati	*Quali indicatori si propongono per misurare il livello di raggiungimento dei risultati alla fine del processo.Indicare sinteticamente gli obiettivi specifici in termini di conoscenze e competenze.* *Gli obiettivi devono essere in qualche modo misurabili attraverso indicatori individuati come strumento di controllo.* *Gli indicatori possono essere:* – *nominali, cioè del tipo sì/no;* – *metrici, cioè valori numerici assoluti o percentuali;* – *ordinali, cioè rilevazioni legate alla percezione di un fenomeno o a giudizi di tipo qualitativo (poco, abbastanza, molto … oppure sufficiente, buono, ottimo).*
Stati di avanzamento	*Se il progetto è su più anni, indicare il punto di sviluppo intermedio atteso alla fine di ciascun anno*
Valori / situazione attesi	*Con riferimento agli indicatori utilizzati, al termine del percorsi*

Questa è solo una scheda riassuntiva, che viene utilizzata per indicare gli elementi fondamentali e renderli immediatamente leggibili ad un utente medio.

Il progetto sarà poi sviluppato liberamente, secondo le buone pratiche consuete (in riferimento alla calendarizzazione temporale, alle metodologie didattiche, ai contenuti specifici delle attività, alle modalità di verifica e valutazione degli

apprendimenti in termini di conoscenze/competenze, alle modalità di condivisione e pubblicizzazione).

Infine, la scheda ha la funzione di consentire una sorta di controllo finale a chi sviluppa il progetto.

4.8 ALTRE ATTIVITA' E PROGETTI

Nell'ottica di un attenzione al territorio e aperta alle sue sollecitazione la Scuola avrà cura di recepire tutte quelle proposte che, compatibili con gli obiettivi del PTOF, possano concorrere ad elevare il livello culturale, cognitivo e umano dei giovani.

Pertanto la scuola potrà aderire ad attività e/o progetti non previsti, attraverso l'azione del DS, a ciò espressamente autorizzato in via permanente. In particolare, a titolo esemplificativo, si indicano:

- Attivazione di progetti esterni, previa intesa con i docenti di riferimento e/o interessati
- Sottoscrizione di accordi o intese con enti territoriali e con tutte le agenzie il cui apporto possa costituire ricchezza per la scuola
- Sottoscrizione di accordi di rete, variamente motivati
- Recepimento di tutte quelle attività, non previste ma compatibili con il POF, che possano costituire occasione di scambio e arricchimento culturale e umano degli alunni
- Adesione a tutte quelle iniziative che concorrano ad allargare gli orizzonti culturali degli alunni
- Sottoscrizione di accordi con istituzioni scolastiche, culturali , ricreative ecc;
- Svolgimento di attività e manifestazioni particolari (A titolo esemplificativo, non esaustivo: Giornata della memoria, Giornata dell'arte, Partecipazione a Concorsi, Collaborazioni, Giornate particolari su temi sociali e culturali, Giornate dello sport, Giornate della Solidarietà etc…).

4.9 ATTIVAZIONE PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

I docenti attiveranno, per gli alunni in situazione di disagio, percorsi individualizzati, nelle ore curricolari, scegliendo strategie didattiche e materiale necessario, collaborando con le famiglie e con un'eventuale figura professionale competente.

I piani di intervento saranno sottoposti a verifiche periodiche per individuare eventuali carenze attraverso l'osservazione sistematica.

La scuola si avvale di uno sportello di ascolto.

4.10 VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

La scuola propone ad ogni alunno la partecipazione, durante il corso dell'anno scolastico, a visite didattiche e viaggi d'istruzione. Queste attività sono intese come parte integrante dell'attività didattica e formativa di ogni allievo.

Sono previste uscite didattiche in tutti gli ordini di scuola dall'infanzia alla secondaria.

Ogni visita didattica o viaggio d'istruzione si compirà solo alla condizione che vi aderiscano i 2/3 degli alunni frequentanti la classe.

Le uscite saranno relative a visite di tipo naturalistico, storico-archeologico. Partecipazione a spettacoli teatrali nel comune di Piedimonte S. Germano a anche fuori sede, visioni cinematografiche, partecipazione a concorsi e viaggi d'istruzione.

Le uscite didattiche coinvolgeranno gli alunni nell'ambito dell'orario scolastico o oltre.

La scelta degli itinerari è effettuata dai consigli di classe, interclasse e intersezione in relazione ai progetti attivati e alle finalità del P.T.O.F.

4.11 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Il procedimento che porta alla formazione delle classi tiene conto dei seguenti criteri:

- numero degli alunni;
- rapporto tra maschi e femmine;
- fasce di livello;
- alunni stranieri;
- casi problematici;
- attenzione a particolari abbinamenti o incompatibilità segnalate dai docenti della scuola di provenienza (scuola dell'Infanzia e scuola Primaria);
- presenza equilibrata di alunni provenienti dalla stessa sezione o classe della scuola di provenienza (scuola dell'Infanzia, Scuola primaria);

I criteri sopra elencati sono tenuti in considerazione anche per eventuali inserimenti di nuovi alunni nelle classi.

CRITERI DI PRECEDENZA NELL'AMMISSIONE

All'interno di un'istituzione scolastica talvolta può succedere che non vi sia un perfetto equilibrio nel rapporto tra domande di iscrizione e offerta formativa.

La normativa impone, ad esempio alcuni limiti inderogabili in merito alla capienza delle aule; conseguentemente la disponibilità dei posti, di strutture e di servizi potrebbe non essere in grado di soddisfare le richieste di tutte le famiglie.

Il Consiglio d'Istituto ha stabilito i seguenti criteri di precedenza nell'ammissione da applicare nel caso vi sia una eccedenza di domande di iscrizione:

a) Alunni residenti nel Comune del plesso di appartenenza;
b) Alunni residenti nei Comuni dell'Istituto Comprensivo con fratelli o sorelle già frequentanti il plesso richiesto;
c) Alunni con genitori che svolgono attività lavorativa;
d) Alunni residenti nei Comuni dell'Istituto Comprensivo;

e) Alunni residenti in altri Comuni con fratelli o sorelle che frequentano già la nostra scuola;
f) Alunni residenti in altri Comuni con genitore che svolge attività lavorativa nel Comune richiesto;
g) Alunni residenti in altri comuni;
h) Per tutti i casi di parità sopra esposti si procederà ad un sorteggio.

In ogni punto dell'elenco la precedenza viene data agli alunni diversamente abili. Per eventuali casi di parità hanno sempre precedenza i bambini di maggiore età.

ELENCO ALUNNI IN ATTESA

L'elenco degli alunni in d'attesa sarà aggiornato anche in seguito ad eventuali nuove iscrizioni pervenute oltre la data prevista. Essi saranno inseriti in coda nell'elenco d'attesa già costituito, ma saranno riconosciute le precedenze di seguito esplicate in ordine di priorità:

- alunno diversamente abile, valutando le condizioni oggettive di inserimento sulla base della documentazione e delle informazioni fornite;
- alunno segnalato dai servizi sociali competenti;
- alunno di 5 anni.

Ad anno iniziato, i bambini che dovessero assentarsi, senza giustificato motivo, per un periodo superiore ai 30 giorni, perdono il diritto alla frequenza con provvedimento del Dirigente Scolastico. A seguito del depennamento di un alunno, si procederà con l'inserimento del primo alunno in lista d'attesa, valutando l'età e l'organizzazione delle singole scuole.

ASSEGNAZIONE ALUNNI AI PLESSI

Il Dirigente Scolastico, nel rispetto delle richieste della famiglia e della graduatoria degli ammessi, procede all'assegnazione dei nuovi alunni nei plessi. Nel caso in cui il numero delle richieste per un dato plesso sia superiore ai posti disponibili, i restanti ammessi verranno assegnati ad altro plesso in base alla priorità espressa dalla famiglia al momento dell'iscrizione. Nell'assegnazione ai plessi verranno riconosciute le seguenti precedenze:

1) precedenza assoluta ai bambini con esigenze particolari (come sopra);
2) precedenza ai bambini di maggiore età;
3) precedenza a fratelli frequentanti lo stesso plesso;
4) vicinanza abitativa dell'alunno al plesso richiesto.

A parità di punteggio e precedenza si procederà con il sorteggio

CRITERI PER L'AMMISSIONE DI ALUNNI ANTICIPATARI

Considerata la possibilità di accettare le domande di iscrizione alla scuola dell'infanzia per gli alunni "anticipatari", valutate la consistenza degli organici e le caratteristiche strutturali delle scuole, il Consiglio d'Istituto ha deliberato i seguenti CRITERI:

1. le domande possono essere accolte solo nel caso vi sia un' ampia disponibilità di posti;
2. Possono essere accolti bambini che compiono i tre anni entro il 31 gennaio;
3. l'inserimento e la frequenza dei bambini anticipatari deve avvenire in maniera graduale con costante monitoraggio da parte dei docenti, in collaborazione con le famiglie;

4. L’inserimento dei bambini anticipatari nelle sezioni di scuola dell’infanzia è subordinato alla loro autonomia relativamente sia all’uso dei servizi igienici sia al pasto;
5. Gli alunni anticipatari potranno essere distribuiti su tutti i plessi dell’Istituto a prescindere dalla preferenza espressa dalle famiglie al momento dell’iscrizione, ma sempre e comunque in accordo con i genitori;
6. L’iscrizione dei bambini anticipatari è subordinata all’effettiva disponibilità di posti poiché i bambini non anticipatari hanno la precedenza;
7. Verrà data la precedenza ai bambini nati prima;
8. Di norma nella complessità organizzativa delle sezioni miste per fasce di età possono essere accolti non più di due bambini anticipatari;
9. Fino ai tre anni di età la frequenza dei bambini anticipatari sarà limitata al solo turno antimeridiano, dalle ore 8,00 alle ore 12,00;
10. Al compimento del terzo anno di età i bambini anticipatari potranno frequentare per l’intero turno.

Nel caso vi siano più domande rispetto ai posti disponibili si tengono presente gli stessi criteri di precedenza nell’ammissione di cui sopra.

4.12 INCLUSIONE

DISABILITA'

"Il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento, né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap".

L'alunno disabile ha diritto all'opportunità di una piena inclusione educativa e culturale, oltre che sociale: compito della scuola è, pertanto, mettere in atto, con tutti i mezzi a disposizione, tutte le strategie possibili per promuovere lo sviluppo delle sue potenzialità.

Per il bambino disabile si utilizzano i seguenti strumenti operativi:

- il fascicolo personale
- la diagnosi funzionale
- il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) che rappresenta la base per la successiva definizione del P.E.I.
- Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Perché l'integrazione abbia significato è necessario che il Piano Educativo Individualizzato scaturisca da una collaborazione stretta tra insegnanti (sostegno e curricolari), educatori comunali, famiglia e, auspicata ma non sempre realizzabile, con gli specialisti.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado si realizza il diritto allo studio degli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali), attraverso un raccordo stretto, una reale compenetrazione, tra il piano di lavoro annuale destinato a tutta la classe e il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).

Genitori, insegnanti e specialisti hanno ognuno un ruolo importantissimo, ma per

avere probabilità di successo è necessario costruire una rete di competenze per individuare le strategie comuni e le misure dispensative e compensative, per giungere a condividere gli stessi obiettivi.

Ai fini di un'azione coordinata fra le istituzioni per favorire l'integrazione degli alunni con bisogni particolari, è operante il:

GRUPPO DI LAVORO D'ISTITUTO - G.L.I.-

Ha la funzione di:

- Attivare progetti relativi agli alunni con BES (interventi per le difficoltà di apprendimento, percorsi di insegnamento dell'italiano L2 per allievi stranieri, ecc.)
- Implementare nella scuola secondaria ed estendere anche alla scuola primaria attività e laboratori in orario extrascolastico volti alla valorizzazione delle eccellenze, ipotizzando anche nuovi contenuti accanto a quelle già in atto.
- Intervenire in modo sistematico con l'attuazione di progetti per prevenire e arginare eventuali disagi scolastici e difficoltà di apprendimento.
- Garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli allievi mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori della legalità.
- Effettuare: rilevazione di BES con stesura del PEI e del PDP; rilevazioni esiti I Quadrimestre e delle difficoltà (con eventuali debiti) dell'anno precedente.
- Istituire: sportello psicologico; centro di ascolto; lavori con il territorio (ASL, servizi sociali, Exodus, ecc).

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA E BES

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (e BES) è uno strumento di inclusione che, adottato dal nostro istituto, vuole garantire lo sviluppo e il consolidamento degli apprendimenti. Vuole essere una guida attuativa delle indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo (D.M.12 Luglio 2011) e allegate Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, nel decreto di accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012, e nelle successive direttive e circolari ministeriali (C.M n.8 06/03/2013). E' un vademecum d'informazione e buone prassi riguardante l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) all'interno dell'Istituto.

Attraverso questo protocollo vogliamo:

- permettere l'individuazione in classe, a partire già dall'ultimo anno della scuola d'infanzia, di alunni con DSA (e BES);
- intervenire con strategie significative educative e didattiche, mirate, sugli alunni con DSA (e BES);
- formare ed informare il personale docente;
- attivare consapevolezza ed attenzione sui DSA a scuola e nelle famiglie;
- definirel'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria e passaggio delle informazioni);
- definirel'aspetto educativo–didattico (screening, potenziamento, invio agli specialisti, attuazione di strategie didattiche, strategie e strumenti compensativi,misure dispensative, coinvolgimento del Consiglio di Classe);

- Curare l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi);
- curare l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale).

Destinatari del protocollo:

- ❖ alunni ultimo anno scuola d'infanzia
- ❖ alunni scuola primaria
- ❖ alunni scuola secondaria di I grado
- ❖ insegnanti
- ❖ genitori

Disturbi evolutivi specifici	DSA	Dislessia Disortografia Disgrafia Discalculia
	Area verbale	Disturbi del linguaggio Bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale
	Area non verbale	Disturbo della coordinazione motoria Disprassia Disturbo non-verbale Bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale. Disturbo dello spettro autistico lieve Disturbo evolutivo specifico misto
Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)	Border cognitivo o cognitivo borderline	
ADHD	Disturbo da Deficit dell'Attenzione/ Iperattività	
Svantaggio	Socio-economico, culturale, linguistico, malattie, traumi, dipendenze.	

Che cosa sono i DSA?

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

• DISLESSIA: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);

• DISORTOGRAFIA: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);

• DISGRAFIA: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);

• DISCALCULIA: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato

<u>CHI SONO GLI ALUNNI CON BES?</u>

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua gli studenti con bisogni educativi speciali e garantisce loro il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. Tre sono le grandi aree individuate:

1. disabilità;
2. disturbi evolutivi specifici;
3. svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Riassumiamo tutto nella seguente tabella.

- LEGGE 8 OTTOBRE 2010 N.170 (**nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico)**
- DECRETO ATTUATIVO – 12 LUGLIO 2011
- LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI AAALLLUNNI E DEGGGLI STTTUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO
- DIRETTIVA MIUR DEL 27 DICEMBRE 2012 **(Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica)**
- CIRCOLARE MIUR N.8 DEL 6 MARZO 2013

COME INTERVIENE LA SCUOLA IN SINTESI

CONDIZIONI	AZIONI	Alunni
Legge 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge	Redazione del PDP	**Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA**
Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti	Formalizzazione del Pdp Percorso personalizzato non formalizzato	**Alunni con Disturbi evolutivi specifici**
Segnalazione dei Servizi sociali o individuazione del caso da parte dei docenti	Formalizzazione del Pdp Percorso personalizzato non formalizzato	Alunni con svantaggio socio-economico, culturale, linguistico e altro.

Precisiamo dunque, che lo strumento per la didattica personalizzata è il PDP. Va redatto obbligatoriamente in caso di certificazione di DSA. Per quanto riguarda gli altri bisogni educativi speciali, fatta eccezione della disabilità ovviamente, sono i docenti del consiglio di classe a decidere se formalizzare o meno un percorso didattico in un

PDP e tale decisione dovrà essere motivata per iscritto. Se la famiglia si rifiuta di concordare il PDP, i docenti convocheranno i genitori, acquisiranno rinuncia scritta e decideranno se adottare comunque la personalizzazione. In caso di rinuncia i docenti dovranno avvertire le famiglie che i loro figli non potranno avere adattamenti, semplificazioni delle prove di verifica e di esame. Vogliamo precisare che adattamenti, semplificazioni, misure compensative e dispensative in sede di esame sono possibili, oltre che per le certificazioni di disabilità, solo agli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento.

LE TAPPE DEL NOSTRO INTERVENTO

FASI	TEMPI	AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
Iscrizione e acquisizione della certificazione specialistica	Entro le scadenze stabilite dal MPI	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione alla segreteria.	Dirigente Scolastico, alunno, famiglia, segreteria studenti, referente DSA
Determinazione della classe	Settembre	Determinazione della classe e presentazione del caso al Cdc. o ai docenti di nuova nomina. Incontro del coordinatore con la famiglia dello studente.	Dirigente Scolastico, commissione composizione classi, referente DSA, componenti del Cdc
Rilevazione DSA e BES	Entro la fine di ottobre	Osservazione attraverso griglie o test standardizzati. Convocare i genitori e indicare loro il percorso da seguire.	Docenti, referente DSA o soggetti esterni che collaborano con la scuola
Approvazione del PDP; stesura finale e sottoscrizione	Cdc di Novembre	Definizione delle misure compensative e dispensative. Firma di	Coordinatore di classe e docenti del Cdc, famiglia.

del documento.		accettazione da parte dei componenti del Cdc e dei genitori.	
Valutazione intermedia e finale del PDP	Fine I e II quadrimestre	Verifica e valutazione del PDP.	Componenti del Cdc, referente DSA.
Aggiornamento dei docenti	Durante l'intero anno scolastico	Corsi di aggiornamento e/o formazione	Docenti
Incontri tra genitori e docenti	Durante l'intero anno scolastico e soprattutto nei primi tre mesi di scuola	Comunicarsi eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici e che si possono condividere nel PDP. Tali osservazioni serviranno anche da verifica dello stesso PDP	Docenti, famiglia, referente DSA
Sportello DSA e BES	Dal mese di ottobre al mese di giugno	Aiuto e supporto per genitori e insegnanti	Referente DSA
Sensibilizzazione dei genitori	Durante l'anno scolastico	Incontri di formazione e/o seminari	Famiglie, docenti, esperti esterni
Sensibilizzazione alunni	Durante l'anno scolastico	Attività di diverso tipo	Studenti, docenti

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTODELLE PROVE DEGLI STUDENTI CON DSA AGLI ESAMI DI STATO

Nel documento del Consiglio di Classe di maggio si devono:

• riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;

• inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.

Non si possono introdurre in sede d'esame di Stato delle novità rispetto alle quali il discente non è stato abituato. Se l'alunno, come certificato dalla diagnosi, ha la dispensa dalle prove scritte in lingua straniera, sarà valutato in corso d'anno e in sede d'esame solo con prove orali.

ALUNNI STRANIERI

L'integrazione degli alunni stranieri, nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado, va considerata come strettamente connessa alla natura e ai fini dell'autonomia delle singole istituzioni educative.

Nelle scuole dell'Istituto Comprensivo sempre più elevato è il numero degli alunni iscritti provenienti da altre culture. Essi devono poter trovare nelle nostre scuole un ambiente favorevole che li aiuti a crescere dal punto di vista psicologico e socio-culturale e dove possano ricevere stimoli cognitivi e rassicurazioni ffettive

Per un'azione più completa ed efficace la scuola necessita della collaborazione dei soggetti educativi presenti sul territorio: famiglie, educatori, enti locali, associazioni e istituzioni a vario titolo interessati.

Per l'approccio comunicativo alla lingua italiana e per facilitare l'acquisizione delle materie di studio la scuola si propone di attivare laboratori di sviluppo, recupero e potenziamento.

4.13 RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Il diritto all'istruzione, sancito dall'art. 33 della Costituzione, si esplicita attraverso l'istruzione nella scuola che si configura come luogo nel quale i processi formativi degli allievi sono posti al centro di ogni azione educativa.

In questo percorso la scuola è chiamata a cooperare con la famiglia, tessendo con essa una fitta rete di rapporti interpersonali, educativi, culturali e sociali.

Rendere questo rapporto costruttivo, agevole, sicuro, sereno e collaborativo spetta in eguale misura a tutti i soggetti che, a vario titolo e con ruoli diversi, sono chiamati a collaborare: genitori, insegnanti, alunni, personale amministrativo ed ausiliario.

In prima istanza il rapporto tra scuola e famiglia si realizza attraverso una costante comunicazione tra insegnanti e singole famiglie.

Gli insegnanti organizzano la vita della classe in piena autonomia, nel rispetto della normativa vigente, formulando linee di comportamento che, spiegate e motivate ai genitori, costituiscono patrimonio di regole comuni da rispettare. I rapporti scuola-famiglia costituiscono un pilastro fondamentale della mission d'Istituto.

Alla fine di ogni quadrimestre, inoltre, si dà la possibilità di accedere direttamente alle valutazioni individuali dei propri figli sul sito dell'Istituto Comprensivo (www.icpiedimontesangermano.it) con password individuale.

Allo scopo di garantire modalità di comunicazione e informazione, improntate ai principi di trasparenza, correttezza e partecipazione e di consolidare il "*patto educativo di corresponsabilità*" che si instaura tra i diversi soggetti del progetto educativo, i docenti intrattengono rapporti con le famiglie degli alunni sia con colloqui individuali sia con periodici incontri collettivi. Le modalità e i tempi di ricevimento sono comunicati in forma scritta alle famiglie. Qualora se ne presenti la necessità e previo accordi con i genitori interessati, i docenti si rendono disponibili a colloqui straordinari.

4.14 VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni si fonda su criteri di corresponsabilità, collegialità, coerenza e trasparenza; assume carattere formativo, cioè concorre a modificare e a rendere efficace il percorso didattico rispetto alle esigenze degli alunni.

Gli insegnanti intendono la valutazione come un processo ricco e costante, all'interno del quale si collocano adeguate e mirate situazioni di verifica.

In relazione alle valutazioni disciplinari e all'esame complessivo del profilo dello studente si terrà conto del processo migliorativo globale e delle conoscenze/competenze acquisite e utili per l'ammissione all'anno scolastico successivo e all'esame. Le carenze non dovranno essere troppe e/o troppo gravi, tali da pregiudicare la possibilità di seguire serenamente il percorso successivo.

Verifica della situazione iniziale

I docenti ritengono importante accertare i prerequisiti dell'alunno in ingresso per ogni ordine di scuola. Si avvalgono pertanto di prove oggettive scritte, orali e pratiche. Per la scuola dell'Infanzia osservazione sistematica.

Verifica della situazione in itinere

I docenti attraverso le informazioni e le indicazioni acquisite sul processo di apprendimento attivano eventuali adeguamenti all'azione didattica e/o predispongono interventi di rinforzo e recupero.

Verifica della situazione finale

Il consiglio di classe alla secondaria I grado e il team docente alla primaria analizzano tutti gli elementi in loro possesso sull'alunno (assenze, voti di comportamento), considerano il processo di apprendimento e redigono il documento di valutazione. Per quanto riguarda il comportamento si rimanda al regolamento di disciplina . Le fasi valutative a carattere di evidenza (trascrizione della valutazioni della prova sul registro) e utili alla media NON possono essere percentualizzate, ma devono essere ricondotte a voto intero o mezzo (mezzo voto solo in fase di valutazione Intermedia e

proposta di scrutinio).

Inoltre sulla tematica in oggetto, come da artt. 2,3 e 7 del DPR 122/2009, il CDU formula le seguenti precisazioni:

Nella Scuola dell'Infanziasi farà riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

Nella Scuola Primaria la valutazione delle discipline è espressa in decimi (10-4) e quella del comportamento con un giudizio (ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente); i docenti con decisione assunta all'unanimità possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Nella Scuola Secondaria di Primo grado la valutazione è espressa in decimi (10-4) sia nelle discipline sia nel comportamento. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo è subordinata al raggiungimento di una valutazione sufficiente in tutte le discipline e nel comportamento.

I modelli di "Certificazione delle Competenze" adottati al termine del ciclo della Scuola dell' Infanzia, Primaria e del ciclo della Scuola Secondaria di Primo Grado sono stati collegialmente condivisi e sono fruiti nei momenti valutativi richiesti.

STRUMENTI PER LA DOCUMENTAZIONE DIDATTICA

Gli insegnanti hanno in dotazione:

- registro di classe, giornale dell'insegnante e il registro elettronico

In virtù de Decreto Legge 95/2012 dall'anno scolastico 2013-2014 il corpo docente della scuola Primaria e Secondaria di I grado ha in dotazione il registro on line.

4.1.5 LA CONTINUITA' EDUCATIVO-DIDATTICA

La continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell' istruzione .Come cita la normativa vigente, infatti, la continuità è un'esperienza primaria che garantisce all' alunno il diritto ad un percorso formativo organico e coerente negli obiettivi, nei metodi, nei contenuti, anche attraverso incontri e momenti di formazione comuni ai docenti dei diversi ordini di scuola.

In concreto, la continuità si realizza in due direzioni: interna ed esterna.

Continuità interna

Per continuità interna s'intende la correlazione tra la scuola dell' infanzia , primaria e secondaria di primo grado appartenenti alla nostra istituzione scolastica.

Tale continuità si realizza attraverso:

- un confronto fra docenti sulla metodologia e la ricerca di in accordo tra modelli educativi (nel rispetto della specificità)
- lo scambio di informazioni tra docenti su ciascun bambino al fine di un' equilibrata formazione delle classi;
- la realizzazione di eventuali progetti didattici mirati da concordare in corso d'anno e comuni ai vari ordini di scuola;
- incontri con le scuole secondarie di II grado secondo calendari stabiliti con la successiva partecipazione degli studenti agli Open Day.

Continuità esterna

Per continuità esterna intendiamo l'interazione e la collaborazione tra la nostra istituzione, le famiglie ed il territorio. Tale continuità si realizza attraverso:

- un programma di accoglienza degli alunni ed anche dei loro genitori, nei primi giorni di scuola;

- un calendario di incontri con le famiglie degli alunni tale da consentire un costante raccordo scuola-famiglie;
- la disponibilità dei docenti a confrontarsi in tempo reale con i genitori degli alunni sulle problematiche emergenti, non necessariamente di tipo strettamente scolastico;
- un confronto con gli operatori socio-psico-sanitari per la migliore integrazione scolastica degli alunni diversamente abili e quelli segnalati in quanto manifestano stati di disagio;
- la costruzione di rapporti di conoscenza e collaborazione tra Comune, Parrocchia e strutture presenti sul territorio.

QUARTA PARTE

5. STRUTTURA CONTENUTI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Rapporto di autovalutazione d'Istituto (RAV)

5.1.1 Individuazione delle priorità

5.1.2 Priorità e traguardi

5.1.3 Obiettivi di processo

Risultatiattesi e monitoraggio

5.2.1 Risultati Prove INVALSI

5.2.2 Strategie metodologiche

5.1 - IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

A partire dall'A.S.2014-15 il nostro Istituto è stato chiamato a compilare un rapporto di autovalutazione: R.A.V. strutturato dal ministero attraverso una piattaforma on-line.

Atto prodomico all'elaborazione del P.T.O.F. è quindi il R.A.V. (Rapporto di Autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line del nostro Istituto Comprensivo e sul portale <scuola in chiaro> del MIUR e il PDM (Piano di Miglioramento).

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

Il Rapporto di Autovalutazione ha evidenziato i punti di forza e quelli di debolezza, sia dell'assetto organizzativo dell'Istituto, sia dell'azione educativo-formativa che riesce a mettere in atto.

Il gruppo di miglioramento ha individuato le priorità ed i traguardi che devono essere perseguiti per migliorare le abilità, le conoscenze e le competenze degli alunni. Le verifiche e la valutazione si riferiscono ai risultati scolastici ed a quelli ottenuti nelle prove standardizzate nazionali.

Le priorità sono descritte nella seguente tabella:

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	Priorita'	Traguardo
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Dare priorità nella ricerca di strategie atte a colmare situazioni di forte svantaggio scolastico.	Cercare, con opportune attività da svolgersi nel corso degli anni, di rientrare nella media dei risultati a livello di prove standardizzate.
Risultati a distanza	Nel percorso tra Primaria e Secondaria di I grado ci sono criticità: Italiano in particolare,soprattutto ad inizio anno.	Sviluppare strategie atte a colmare le lacune con progetti ed attività.
	Dati insufficienti per poter verificare il percorso tra scuola secondaria di I grado e II grado.	Da implementare nei prossimi anni

Gli esiti delle prove standardizzate a livello Nazionale presentano delle criticità in Italiano sia nella Primaria (II e V anno) che alla Scuola Secondaria I grado (III anno), sebbene la criticità sembra diminuire con il passaggio da un grado scolastico all'altro; criticità anche con Matematica, soprattutto alle Primarie, mentre nella Scuola Secondaria I grado in quasi tutte le classi gli esiti sono in linea con quelli a livello provinciale, regionale e nazionale.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	*DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO*
Curricolo, progettazione e valutazione	Arricchimento dell'Offerta Formativa attraverso attività extra curricolari, di progetto.
Inclusione e differenziazione	Interventi di ri-progettazione sul piano dell'inclusione sociale e scolastico attraverso attività extra e curricolari di progetto.
	Progetti con sportello psicologico, lavori con il territorio (ASL, servizi sociali, ecc.)
Continuita' e orientamento	Da incrementare le iniziative di effettiva e costruttiva continuità verticale (Infanzia- Primaria- Secondaria di I Grado).
	Vengono effettuati incontri con le scuole secondarie di II Grado secondo calendari stabiliti oppure
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Lo staff dirigenziale svolge un ruolo di supporto al lavoro del Dirigente e di mediazione tra linea guida della direzione ed esigenze dei
	Finora tutte le decisioni sono state prese in modo collegiale
Sviluppo e valorizzazione delle risorse	Lo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane tende a valorizzare le competenze del personale.
	Gli incarichi vengono affidati con criteri di trasparenza a seguito di domande accompagnate da C.V.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Ogni anno vengono fatte rilevazioni sulla soddisfazione dell'utenza (docenti, famiglie,

	Gli esiti delle rilevazioni sono usati per rilevare punti di forza o debolezza in modo da riprogettare scelte ed azioni educative,formative ad altro.
	Il rapporto scuola-famiglia avviene sia tramite Registro elettronico sia tramite incontri formali.

La scuola intende attivare progetti di educazione musicale, artistica e teatrale fin dalla scuola dell'Infanzia, proponendo laboratori sia in orario scolastico che extra-scolastico e aumentare le proposte di contatto e sperimentazione delle lingue straniere già dai primi gradi scolastici, potenziare le competenze in lingua italiana e nelle discipline matematico-scientifiche per tutti gli allievi fin dalla scuola dell'infanzia, anche con progetti ad hoc; sviluppare competenze nell'uso delle tecnologie, con l'uso delle TIC nella didattica quotidiana e proposta di laboratori in orario extrascolastico, aumentare la continuità orizzontale, in modo da garantire agli allievi di classi parallele analoghe opportunità di apprendimento, prevedere modalità di recupero delle competenze già a partire dall'inizio di ogni anno scolastico.

La scuola inoltre si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA.

5.2 RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

Risultati PROVE INVALSI: ESITI

Le strategie metodologiche –didattiche da mettere in campo dovranno tener conto dei risultati degli scrutini di fine anno, ma anche dei risultati dei test INVALSI. Sebbene i risultati delle prove standardizzate siano mediamente inferiori alle medie provinciali, regionali e nazionali, si denota una diminuzione della criticità nel passaggio alla classe superiore e al grado scolastico superiore sia per la prova di italiano che per la prova di matematica relativamente a tutte le classi.

STRATEGIE METODOLOGICHE

Determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto di fronte alla soluzione.

QUINTA PARTE

6. LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

6.1 Governance d'istituto

6.2 Organigramma d'istituto

6.3 Figure di sistema

6.4 Docenti titolari di funzione strumentale ex art. Art.3 CCNL

6.5 Servizi amministrativi

6.6 Fabbisogno del personale docente

6.7 Fabbisogno personale ATA

6.8 Formazione del personale

6.1 GOVERNANCE D'ISTITUTO

PRESIDENZA E UFFICI DI SEGRETERIA
Via Milazzo, 21
03030 Piedimonte San Germano (FR)
tel. 0776-404441 - Fax 0776/404381

Ufficio Presidenza

Dirigente Scolastico:
Prof. Avv. Paola Materiale

Collaboratore vicario:
Ins. Liliana Castelli

2° Collaboratore:
Prof.ssa Susanna Di Fazio

Ufficio di segreteria:
Direttore Amministrativo
Dott.ssa Anna ftateriale

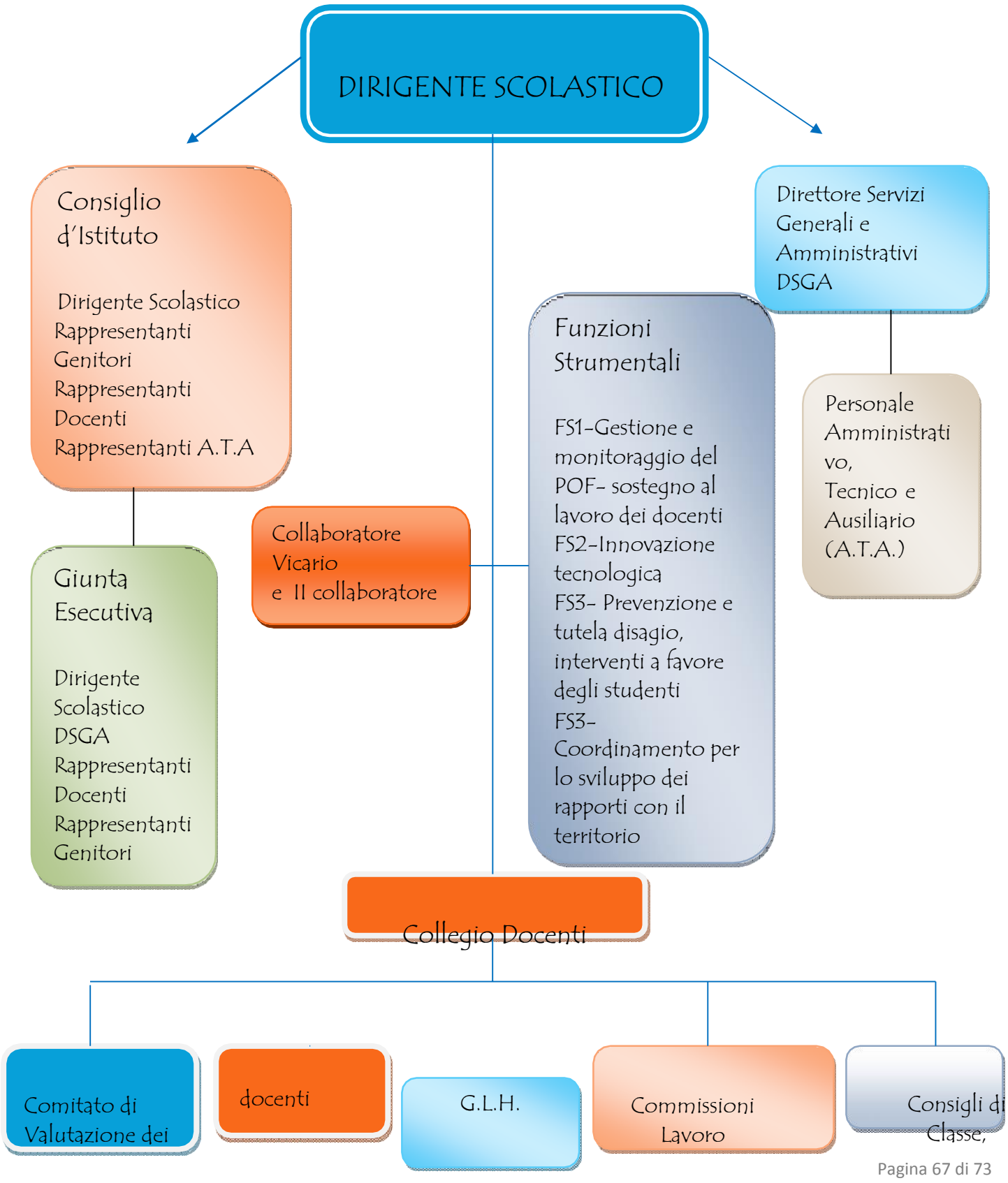
Assistenti Amministrativi:
Rita Di fturro
Esdra Sperduti Elisabetta
Leonardi Anna Testa

Orario di segreteria:
Tutti i giorni – mattina
Martedì e Giovedì –pomeriggio
Sabato gli uffici resteranno chiusi

GESTIONE AMMINISTRATIVA

INFORMAZIONI E CONSULENZA

6.2 ORGANIGAMMA D'ISTITUTO



Interclasse, Intersezione	G.L.I.

6.3 FIGURE DI SISTEMA

Nella gestione dell'Istituto il DS, nel triennio di riferimento, si avvale delle seguenti collaborazioni:

1) DIRETTI COLLABORATORI DEL DS

- primo docente collaboratore con delega alla funzione vicaria *ins. Liliana Castelli;*
- secondo docente collaboratore *ins. Susanna Di Fazio;*

2) STAFF D'ISTITUTO, con funzioni consultive e propositive rispetto alle opzioni strategiche dell'Istituto, costituito dal DS, dai docenti, dal DSGA, dal Presidente del Consiglio d'Istituto, esperti esterni, personale ATA;

3) PRESPOSTI DI PLESSO/SEDE:

DENOMINAZIONE PLESSO/SEDE	DOCENTE PREPOSTO
Scuola Secondaria I grado "Don Minzoni" – Piedimonte S.Germano	----------
Scuola Secondaria I grado "Pittoni" – Villa Santa Lucia	PERSECHINO ANNA MARIA
Scuola Primaria "Capoluogo" – Piedimonte San Germano	FERDINANDI BARBARA
Scuola Primaria "Alta" – Piedimonte San Germano	TURCHETTA MONICA
Scuola Primaria "Villa Cap." – Villa Santa Lucia	LUBRANO ANNA MARIA
Scuola Primaria "Piumarola" – Villa Santa Lucia	SANARINI ELISABETTA
Scuola dell'Infanzia "Decorato" – Piedimonte San Germano	VIZZACCARO RITA
Scuola dell'Infanzia "Terrarossa" – Piedimonte San Germano	MATTIA GINA
Scuola dell'Infanzia "Villa Cap." – Villa Santa Lucia	CASTRECHINI ANTONELLA
Scuola dell'Infanzia "Piumarola" – Villa Santa Lucia	DE MARCO ADELE

6.4 Docenti titolari di Funzione Strumentale ex art. Art.3 CCNL

F.S. - **Area 1**: *Gestione e monitoraggio del POF*– sostegno al lavoro dei docenti: Gaiano Cappelli Concetta

F.S. - **Area 2***: Innovazione tecnologica:* Di Fazio Susanna , Capitanio Stefania

F.S. - **Area 3**: *Prevenzione e tutela del disagio, interventi a favore degli studenti:* Burricco Carla, Barbato Clelia

F.S.- **Area 4**: *Valutazione e miglioramento*– Autovalutazione: Vizzaccaro Rita

6.5 - SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'Ufficio di segreteria dell'Istituto, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

I) DSGA, con funzioni compiti relativi a:

- Gestione , coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali:
- Valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA;
- Cura , manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- Rinnovo delle scorte del facile consumo
- Istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto;
- Incassi, acquisti e pagamenti;
- Monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
- Gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hard-ware e soft-ware digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
- Applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
- Rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'AT, delle altre scuole e periferici dell'amministrazione statale e regionale e degli EE.LL;
- Cura delle relazioni di carattere amministrativa e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimen to di segreteria e della relativa pubblicità;
- Istruzioni al personale AT in ordine alla sicurezza accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

II) Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico: N° 1 unità AA.

III) Gestione amministrativa del personale: N° 1 unità AA.

IV) Gestione amministrativa degli alunni/studenti, degli organi collegiali e supporto alla didattica: N° 1 unità AA.

V) Gestione contabile-finanziaria, dei beni d'istituto, inventari, rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali: N° 1unità AA

FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE

Sulla base di quanto specificato nei "DATI DELLA SCUOLA", nella "GOVERNANCE D'ISTITUTO" e delle norme ordinamentali scolastiche, si individuano i seguenti posti-docenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA:

- N°24 posti comuni
- N°1 posti specialiste IRC
- N°3 posti di sostegno

SCUOLA PRIMARIA:

- N°30 posti comuni
- N° 3 posti specialiste IRC
- N° 10 posti di sostegno

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:

- N° 28 posti comuni
- N° 6 posti di sostegno

Nell'ambito dei posti comuni per la scuola primaria è previsto un ulteriore fabbisogno di 12h/sett. per copertura del semi-esonero conferito al docente collaboratore del DS (art. 34 CCNL) con delega alla funzione vicaria.

N°4 posti di potenziamento dell'Offerta Formativa nella scuola primaria di cui N° 2 area "*Umanistica"* per: alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana per gli alunni stranieri, e con ritardi di apprendimento; N° 2 area *logico-matematica*: si prevede una rivisitazione del gruppo classe con riduzione del numero di alunni e di studenti per classe al fine di offrire una didattica mirata a gruppi di livello con costituzione di classi aperte.

N° 2 posti di potenziamento dell'Offerta Formativa nella Scuola secondaria di I grado: N°1 per l'area *Umanistica*, N°1 per l'area *logico-matematica e N° 1 per Sostegno.*

FABBISOGNO DI PERSONALE ATA

Al fine di mantenere idonei standard di qualità in materia di vigilanza, pulizia e assistenza agli alunni/studenti, si rende necessario integrare le previsioni relative al predetto personale con la richiesta di ulteriori N° 2 posti di CS.

5.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti delle tematiche connesse con i cambiamenti determinati dall'attuazione dell'autonomia scolastica e dall'uso ormai consolidato di nuovi strumenti di informazione che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la funzione docente, gli studenti e il territorio. Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Durante il triennio di riferimento verranno organizzate le seguenti attività formative:

- Conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/2015, comma 16);
- Attuazione dei principi di pari opportunità, lotta alla violenza di genere ed alle discriminazioni;
- Iniziative dirette all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n.107/2015, comma 29),
- Iniziative formative relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2 volte a realizzare una didattica inclusiva attraverso la personalizzazione degli apprendimenti;
- Azioni tese a sviluppare ed a migliorare le competenze digitali degli alunni e del personale attraverso il Piano Nazionale Scuola Digitale, previsto dalla Legge n. 107/2015;.
- Attivita' formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n. 107/2015, comma 12);

- Progettazione e costruzione del “curricolo verticale” attraverso attività formative atte a realizzare una didattica che accompagni gli alunni nel percorso di acquisizione di conoscenze, di abilità e di competenze per il tramite delle metodologie innovative (progettazione e valutazione per competenze).